

GRUPPO ANTONIOLI

SABATO 19 E DOMENICA 20 OTTOBRE 2019

Cari Amici,

...incontro a Pordenone.....Vi giro il programma.....Vi aspetto numerosissimi ☺

SABATO 19/10/2019

ORE 13.00 Incontro presso ingresso principale della Fiera di Pordenone

ORE 13.30 Partenza per la Città del Mosaico...SPILIMBERGO, con visita alla famosissima scuola del mosaico, la vista dura circa 03.00.

ORE 17.30 Partenza per San Daniele del Friuli con visita e degustazione in un Prosciuttificio

ORE 19.30/20.00 Direzione Hotel Prata Verde www.prataverde.it

ORE 20.30 Cena in Hotel con Menù tipico Friulano (avviso.....il cuoco è mio figlio ☺)

.....*Buona Notte*.....

Ore 07.30 Colazione

ORE 08.00 Partenza da Hotel con direzione Città di Pordenone

Ore 08.30 Ritrovo davanti ingresso Fiera di Pordenone (per gli ultimi arrivati.....)

Ore 09.00 Visita con guida alla città di Pordenone

Ore 10.30 Partenza per Zoppola con visita e degustazione alla DISTILLERIA PAGURA...

ORE 12.30 Pranzo conviviale presso il ristorante GELINDO DEI MAGREDI

ORE 15.30 RIENTRO PRESSO FIERA DI PORDENONE

LE ISCRIZIONI CHIUDONO IL GIORNO 01/07/2019

LA QUOTA PER LE DUE GIORNATE E' DI EURO 150.00 A PERSONA (SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA Euro 8.00)

La quota comprende autobus, visita guidata alla scuola del mosaico, degustazioni al prosciuttificio, cena pernottamento colazione visita alla città di Pordenone, visita alla distilleria Pagura e pranzo.

LA QUOTA PER LA SOLA DOMENICA E' DI EURO 70.00 PER PERSONA

La quota comprende autobus, visita alla città di Pordenone, visita alla distilleria Pagura e pranzo.

LA QUOTA PER CHI PARTECIPA SOLO AL PRANZO DELLA DOMENICA E DI EURO 35.00

RICORDO CHE L'ISCRIZIONE CHIUDE IL 01/07/2019

VI CHIEDO DI INVIARE IL 50% COME CAPARRA CONFIRMATORIA ENTRO TALE DATA

SALDO ENTRO IL 01/10/2019

POSTE PAY

N° 4023 6009 6504 0308 SCADENZA 09/24

INTESTATA AD ANTONIOLI ROBERTO

C.F. NTRRT55E06G888P

PER QUALSIASI INFORMAZIONE SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE:

347/8119608

Antonioli_roberto@hotmail.com

Vi aspetto numerosi ☺



Alcune info sulle nostre destinazioni:

Cosa puoi vedere in una visita turistica alla Scuola Mosaicisti del Friuli:

Più di 800 opere sempre in esposizione

Allievi e maestri mosaicisti mentre creano e lavorano

Un viaggio tra antico e moderno

Portare a casa una bella esperienza e perché no, un mosaico o una delle nostre pubblicazioni come ricordo....

San Daniele e prosciuttifici

www.friuli.vimado.it/storia-cultura/storia/storia-del-prosciutto-crudo-di-san-daniele/

Citta di Pordenone

Storia di Pordenone



Il territorio attorno al fiume Noncello, considerato **tra il 900 e il 1200**, si estendeva per circa 200 Km quadrati. Vi erano inclusi gli abitati che oggi corrispondono a Cordenons, Vallenoncello, Torre, Corva, Villanova, Fiume Veneto e, più in là, Zoppola, San Foca e San Quirino.

Pordenone (alla latina *Portus Naonis*) è citato per la prima volta nel **1204** nel *Diario di Viaggio* di Wolger di Passau, futuro Patriarca di Aquileia.

Tra il 1000 ed il 1200 il piccolo territorio è ambito dal Patriarcato di Aquileia, dai Conti di Gorizia, dalla Marca Trevigiana. Divenuto dominio dei signori di Carinzia, passa a quelli di Stiria (1269) e, nel **1276**, diviene finalmente possesso degli Asburgo d'Austria.



In breve tempo il nucleo originario diviene il punto di riferimento delle *villae* minori circostanti; possiede *ecclesiae*; impone una *muta* - un dazio, vale a dire - da pagare per il traffico portuale sul fiume Noncello; è retto da un *capitaneus*, dai *massari*.

Nel corso del XIII secolo si costruiscono anche i primi importanti e significativi edifici ancora esistenti: il Duomo con il Campanile e il Palazzo del Comune, protetti da una prima cerchia di mura.

Nella seconda metà del secolo dai governanti austriaci è edificato il castello, isolato su di un'altura prospiciente il fiume. Con il **1278** l'*ecclesia Sancti Marci* diviene parrocchia.



Al tempo della concessione del cosiddetto Protostatuto Asburgico del **1291**, risulta già esistente una *domus communis*, un edificio per le riunioni ove si riuniscono i rappresentanti ed i maggiori per la gestione della Comunità. Viene concesso l'uso di un [proprio stemma](#) già a partire dai primi decenni del XIV secolo: un portale merlato aperto sulle onde del mare, su sfondo rosso con fascia d'argento.

La città diviene punto di transito di una via che collegava i territori veneziani (tramite i fiumi Livenza, Meduna e Noncello) con le regioni transalpine del Nord (attraverso i centri di Cordenons, Spilimbergo, Gemona, Pontebba).

Il centro ha uno sviluppo sia edilizio, sia come realtà politica ed amministrativa, abbastanza tranquillo, rimanendo possesso della casa d'Austria all'interno di domini patriarcali. Nel Castello, rappresentante il potere militare, risiedono i capitani imperiali.

Pordenone è un castello, ne la patria del Friul, [...]; et vi sta uno Cap.º [...] el qual abita nel castello che è molto forte; et Pordenon è bellissimo, pieno di caxe, con una strada molto longa, si intra per una porta et si ensse per l'altra; va in longo. E' protetor San Marco ... Qui ... è una bella loza (loggia) et piazza ...

Così scrive Marin Sanudo nel suo *Itinerario per la terraferma veneziana* del **1483**.



Rimane proprietà dell'Austria sino al **1508**: città e porto continuano a svilupparsi.

Poi anche Pordenone, rimasto *corpus separatum* nel Friuli che già alla fine del **secondo decennio del 1400** è soggetto a Venezia, diviene Dominio della Serenissima, vincitrice nel conflitto con l'Austria. La città è concessa in feudo al generale Bartolomeo d'Alviano (1455 – 1515), uomo d'arme d'origine umbra. I d'Alviano rimangono i signori di Pordenone sino al **1537**, anno che segna il passaggio definitivo sotto il dominio diretto di Venezia, che riconferma la validità degli antichi statuti e privilegi d'autonomia, codificati sin dal XIII secolo.



Inizia un nuovo periodo che coincide con momenti di sviluppo economico e demografico. Nei primi anni del XVI secolo gli abitanti ammontano ad oltre 1500; a metà dello stesso secolo i residenti sono 2700. Nel 1588 gli abitanti, nonostante una grave epidemia di peste avvenuta nel 1576, salgono a 7000 unità, tanto che la parrocchia di San Marco viene scissa in due, costituendo parrocchia anche la chiesa di San Giorgio, sita nel Borgo superiore.

Il **1500** è secolo d'oro per la città. La vita culturale raggiunge il massimo splendore: sorgono Accademie e Cenacoli. Vengono costruiti o ampliati i maggiori palazzi del centro storico, tuttora esistenti, e le famiglie nobili (Ricchieri, Mantica, Rorario) fanno a gara per contendersi l'ospitalità di pittori, umanisti, letterati e poeti.



Il periodo successivo rappresenta soprattutto l'affermazione dello spirito imprenditoriale; aumenta il numero dei mulini, degli opifici, delle attività produttive (metalli, lana, carta), preludio dell'industrializzazione che culmina nell'Ottocento, Pordenone sino al **1797** rimane, insieme al resto del Friuli e del Veneto, a Venezia. Caduta la Serenissima Repubblica, iniziano alcuni anni di alternanza di dominio tra gli opposti schieramenti franco-italiani ed austro-russi.

Dal **1805** diviene capoluogo del Distretto francese del Noncello; con il **1815** passa al Regno Lombardo Veneto che governa fino al **1866** quando, con la terza guerra di Indipendenza, diviene definitivamente italiana.



Nel frattempo la città è caratterizzata da un autentico decollo industriale nei settori del tessile, della ceramica e della carta, grazie anche all'avvento dell'energia idroelettrica utilizzata a Pordenone già dal **1888**. Già dai primi decenni del **1900** la città conosce un notevole sviluppo economico ed industriale nelle lavorazioni metalmeccaniche, siderurgiche, chimiche e del legno.

Nel **1968** diviene capoluogo di Provincia.

DISTILLERIA PAGURA

www.distilleriapagura.com